Pubblicato in RASSEGNA STAMPA su www.cerasoloausa.net



LA FURIA DEL MOSTRO

«E' STATO UN EVENTO ECCEZIONALE» IL COMUNE SI PREPARA A CHIEDERE LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

# La 'bomba' esplode nelle fogne Gnassi: «Non potevano fermarla»

*Il sindaco promette interventi, ma per i riminesi la «misura è colma»*

## HANNO DETTO

**Elisa Zanni James**
da Facebook

**Anche se 90 mm in mezz'ora è un record se le fogne sono funzionanti non si verificano queste situazioni. Smettetela di far credere che sia stato un evento eccezionale»**

**Cristina Parmeggiani**
da Facebook

**Nella mia zona ho visto persone con gli appartamenti al piano terra allagati. Chi lo dice ai turisti che per prossimi giorni è sconsigliato fare il bagno?»**

**Natascia Bellucci**
da Facebook

**Riuscite a farvi approvare il bilancio usate un po' meglio i soldi dei cittadini... Fogne invece che Trc, asili invece che ciclabile e ruota. Servono altre proposte?»**

**Negozi invasi dal fiume di acqua e fango nelle vie del centro di Rimini Il traffico è andato in tilt per ore: in tarda serata era ancora impossibile circolare**

**Ecco come si presentavano ieri alcuni quartieri di Rimini travolti dalla piena**

**DUE ANNI FA,** appena insediato a Palazzo Garampi, il disastro di piazzale Kennedy, con gli hotel e palazzi allagati da un fiume marrone. Lunedì l'Apocalisse in tutta la città. Oggi come allora Andrea Gnassi ripete: «Questa è l'amministrazione delle fogne, stiamo lavorando per risolvere l'emergenza dopo 60 anni». A giorni, assicura il sindaco nell'atmosfera da *day after*, «presenteremo i nuovi interventi». Vallo a spiegare a chi si è ritrovato con l'acqua, anzi la melma e il fango (sputati fuori dalle fogne) fino alle ginocchia dopo il nubifragio. A chi da due giorni lavora per ripulire negozi, case, uffici. A chi, e sono stati tanti, ha avuto danni per migliaia e migliaia di euro. Questa volta non è solo qualche 'purista' delle fogne o l'albergatore o il bagnino a lamentarsi. Stavolta ci sono quasi tutti i riminesi a chiedere a Gnassi: «Perché è successo questo disastro?». Comune, prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, volontari ce l'hanno messa tutta, per affrontare il fiume d'acqua che attraversava la città da una parte all'altra. Da fuori sono arrivate 11 squadre della protezione civile (oltre cento uomini, insieme ai nostri) e sei di pompieri. Non sono bastati a fermare quel torrente di acqua, fango e rabbia. «Siamo vicini alla famiglia di Florida Bernabé (la donna morta a Santa Cristina) e ai riminesi che hanno avuto disagi. Ma di fronte a un evento del genere — allarga le braccia Gnassi — qualsiasi città si sarebbe allagata. Nella prima mezz'ora sono caduti 90 millimetri, oltre 120 in un'ora. Era impossibile fermare la bomba d'acqua». La tempesta è passata, ma ha lasciato tracce: «Tre asili sono rimasti chiusi oggi (ieri per chi legge *ndr*), a titolo precauzionale». Oggi resteranno ancora chiusi, a titolo Gnassi ringrazia i riminesi: «si sono aiutati l'uno con l'altro». Assicura: «Chiederemo lo stato di calamità naturale». Il giorno dopo anche Hera si smarca da ogni responsabilità. «Abbiamo fatto il possibile. Le paratie al mare sono state aperte poco dopo le 17. Mente chi dice che non lo abbiamo fatto subito per evitare di scaricare i reflui in mare». E lunedì sera le squadre di Hera erano in spiaggia a sistemare dopo lo *tsunami* abbattutosi nelle zone degli sfioratori. Ma stavolta i riminesi non capiscono. Non possono capire perché Rimini è diventata Venezia, ma senza Canal Grande: al suo posto un fiume putrido e marrone, una vergogna a cielo aperto. In via Covignano, tra le zone più colpite, c'è già chi vuole presentare un esposto in Procura. Si raccolgono firme, questa volta la protesta non si fermerà a qualche frase su Facebook. Qualcuno pensa già a come boicottare la Molo street parade. La misura è colma. Non soltanto di fango, ma di rabbia.

**Manuel Spadazzi**

NEL MIRINO DELLA RETE

## Il sindaco 'tormentato'

*«**BRASILE**-Italia 4-2: è colpa di Gnassi». «Mia mamma ancora non ha preparato da mangiare: è colpa di Gnassi». «La ruota gira in senso orario: è colpa di Gnassi». Il tormentone è esploso su Facebook, e già vanta quasi 2mila seguaci in poche ore. E l'immagine del sindaco ne esce a pezzi.*